



# RASSEGNA STAMPA 7 maggio 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**1Attacco**

## LA CITTÀ ATTRATTIVA

CONCLUSA LA SESTA EDIZIONE

## TUTTI I PREMIATI

Alla rassegna collegato anche il premio consegnato nel corso di una manifestazione ospitata a Palazzo Dogana

## CARTELLONE

Incontri, show cooking, presentazione di libri e prodotti dell'artigianato, musica e stand nel programma della tre giorni

## L'importanza del cibo e del riciclo

Il tema dello street food "Libando" quest'anno in sinergia con il Banco Alimentare

● Conclusa a Foggia la rassegna Libando dedicata quest'anno al riciclo del cibo. Perché quando si parla di spreco alimentare 4 persone su 5 sono convinte che a sprecare siano gli altri, come è emerso dal convegno "Cibo e Riciclo, economia circolare" "Libando" ha chiamato tutti a porsi delle domande e ad assumersi delle responsabilità, attraverso il fil rouge del tema Cibo e Riciclo che ha accomunato tutti gli appuntamenti in programma. In primis le master class, lezioni pratiche di cucina sull'arte del riciclo alimentare tenute da chef che hanno utilizzato alimenti di recupero, legando l'estetica di un piatto all'etica: Iglés Corelli, 5 stelle Michelin e maestro indiscusso della ristorazione italiana, Antonio Bufi de Le Giare di Bari, Massimo Carleo di Home Restaurant a Potenza, Giuseppe Daddio fondatore della scuola di cucina Dolce e Salato di Maddaloni, Nicola Russo de Il Primo Piano di Foggia, Andrea Barile maestro pasticciere del ristorante La Cucina di Foggia.

Buon cibo, letteratura, teatro e musica sono stati al centro di "Libando", una delle principali novità di questa edizione. I due banchetti letterari ospitati nella splendida cornice di Palazzo Dogana – sia nella corte che nella Sala del Tribunale allestite in maniera inedita da Pietro Del Gaudio e Michela Aquilino – hanno rappresentato momenti importanti di incontro, confronto e condivisione, oltre che di solidarietà. Perché è necessario pensare agli altri, come fanno i numerosi volontari del Banco Alimentare, fondazione che quest'anno è stata charity partner dell'evento. "Libando" oltre a devolvere al Banco Alimentare parte dei proventi dei banchetti letterari, ha dedicato alla fondazione due postazioni: Collettando in corso



Vittorio Emanuele per la colletta alimentare straordinaria e Banco Point in via Oberdan per la raccolta fondi.

Il tema Cibo e Riciclo ha abbracciato tutti gli ambiti di Libando, dalla cucina all'arte, con la mostra di Matilde Di Pumpo intitolata "Anagramma: Arte Del Recupero", il mercatino del riciclo e le originali creazioni degli artigiani, i laboratori "Da oggi non butto!" a cura di Francesca Roberto della Bottega d'arte

RoMa di Foggia dedicati ai bambini.

La grande novità di questa edizione, in linea con il tema scelto, è stata la raccolta degli oli esausti effettuata durante l'evento dai produttori presenti nel villaggio enogastronomico e durante le master class, per dimostrare che con un minimo di accortezza è possibile salvaguardare l'ambiente e creare un notevole risparmio economico per tutta la collettività.

**Piazza Marconi, una delle location scelte per ospitare Libando**

Anche quest'anno "Libando" ha proposto il B2B: una grande opportunità per ben 20 aziende pugliesi dell'agroalimentare che la mattina del 4 maggio al Circolo Daunia hanno incontrato i buyer provenienti da Olanda, Belgio e Lituania.

Protagoniste di "Libando" sono state anche la video arte con i video mapping sui palazzi del centro storico a cura del cartoonist, videomaker e visual performer Hermes Mangialardo e la musica con la Spring Edition di "Giordano in Jazz" e i concerti di Israel Varela Trio e Enzo Pietropaoli Wire Trio in piazza Marconi. Rinvio a data da destinarsi, a causa della pioggia, l'appuntamento con Elisabetta Serio Trio.

A chiudere la 6ª edizione della rassegna – che ormai non è più solo un festival del cibo di strada ma è diventata un contenitore culturale sensibile alle dinamiche sociali, alla sostenibilità e all'innovazione – è stata la consegna dei premi.

Il Premio Libando, istituito lo scorso anno e suddiviso in tre sezioni: aziende, food, cultura. Per le aziende riconoscimento a Paola Parisi, amministratrice de La Puglia Recupero. Per il food il Premio è andato a Santino Caravella. Per la cultura, sono stati insigniti Franca Palese, Mariolina Goduto, Lorenzo Sepalone e Romano Baratta. Premio speciale a Nazzario Frezza, un uomo che con le sue capacità ha dimostrato come sia possibile la cooperazione anche nel meridione, rendendo la cooperativa Fra-coltivatori di Apricena un modello per tutto il centro Sud. Anche il Premio Libando è stato realizzato con materiale riciclato dall'artista Maria Luigia Cirillo.

Ed infine il premio per la "migliore vetrina" è andato a Tessilbianco di Annarita Pierrotti.

GIOVEDÌ E VENERDÌ

## Due giorni di audizioni in prefettura



La prefettura

● La commissione parlamentare antimafia torna in Puglia: sarà domani a Taranto, quindi giovedì e venerdì a Foggia per ascoltare prefetto, vertici delle forze dell'ordine locali, magistrati, associazioni di categoria di imprenditori e associazioni antiracket. La tappa nel capoluogo dauno l'aveva già annunciata il prefetto di Foggia Massimo Mariani in un'intervista alla «Gazzetta» pubblicata il 3 maggio; e l'ha ribadita successivamente a margine di un incontro sul contratto istituzionale di sviluppo (Cis) che si è tenuto nei giorni scorsi. A confermare la visita della commissione, precisando che ci sarà una giornata dedicata a Taranto, è stato il senatore Marco Pellegrini (M5S), membro dell'organismo. «Sarà una tre giorni tutta pugliese», sottolinea il senatore pentastellato: «Oltre ad ascoltare le istituzioni ho chiesto che si ascoltino i corpi intermedi, ovvero i vertici di Confindustria, Confartigianato, associazioni datoriali e quelle antiracket, e gli ordini professionali. Raccoglieremo le loro istanze e visiteremo anche i beni confiscati alla mafia su Cerignola. Vogliamo sconfiggere il fenomeno mafioso con azioni concrete».

Una sorta di anticipo di questa visita dell'organismo parlamentare (sarà l'undicesima volta che la commissione parlamentare antimafia si occuperà del «caso Foggia» a partire dall'86 come riferiamo a fianco ndr) si è avuto tre mesi fa: lo scorso 8 febbraio infatti il presidente della commissione, senatore Nicola Morra, presiedette un vertice in prefettura dopo l'escalation di intimidazioni avvenute nel mese di gennaio ai danni di imprenditori e commercianti foggiani con una serie di attentati dinamitardi e incendiari: sei nell'arco di un mese (anche 3 arresti e 1 denuncia per un paio di questi episodi) nel corso di una delle cicliche «stagioni delle bombe» in città.



## VISIONI E STRATEGIE

DAL 9 ALL'11 MAGGIO ALL'ITS

## CHE COSA È

Meeting, workshop, eventi ed exhibit in cui si alterneranno incontri con creativi digitali, esperti e appassionati di nuove tecnologie, startupper e aziende

# Gli innovatori si ritrovano al «Foggia maker» per guardare al futuro

● Si rinnova anche per il 2019 l'appuntamento con Maker Foggia, l'evento organizzato dalla Fondazione ITS Apulia Digital Maker che, dal 9 all'11 maggio, presso la sede dell'Istituto, in Via San Severo Km 2,00 c/o Cineporto di Foggia, apre di nuovo le porte all'eterogenea Community degli Innovatori.

Un'intensa tre giorni di meeting, workshop, eventi ed exhibit in cui si alterneranno incontri con creativi digitali, esperti e appassionati di nuove tecnologie, startupper e aziende, per dare spazio al libero scambio di esperienze e conoscenze e al confronto tra il mondo dell'impresa, della ricerca tecnologica e della cultura.

Dopo le prime due fortunate edizioni, quindi, Maker Foggia ripropone la collaudata formula di una programmazione giornaliera articolata in sessioni tematiche multiple con interventi corali sui temi della Digital Revolution e lo sviluppo di Industria 4.0., con alcune interessanti novità.

Tra queste il contest #Maketowin organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Foggia, che premierà - la mattina di sabato 11 - i progetti di innovazione tecnologica realizzati dagli studenti delle classi terze, quarte e quinte degli istituti superiori di Foggia e Provincia, e l'iniziativa (Open) Space 4 Makers coordinata dall'associazione Di-

gital Innovators, costituita dai diplomati e studenti dell'ITS Apulia Digital Maker.

Tra gli ospiti più attesi della mattina di Venerdì 10, per la sessione "Visioni Digitali", tre carismatiche personalità, provenienti da contesti molto diversi, ma affermate a livello internazionale nel campo della Digital Social Innovation: Felice Limosani, creativo multidisciplinare e new media artist, Denis Roio Jaromil, sviluppatore di software, teorico e artista ed Eleonora Rocca, digital media consultant per brand internazionali, esperta di marketing digitale e imprenditrice.

Molti gli appuntamenti in programma: il Focus sulle Professioni del futuro di venerdì 10, con la partecipazione di realtà di rilievo come EXPRIVIA spa (multinazionale del settore informatico partner dell'ITS Apulia Digital Maker), l'associazione nazionale START UP ITALIA e ARTI PUGLIA, l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia; la Speech session inaugurale, 4.0 Experience, e gli incontri conclusivi della mattina dell'11 sui temi della formazione a cura della Camera di Commercio di Foggia e di Indire.

Inoltre, particolarmente coinvolgenti saranno il workshop sul Digital Storytelling, condotto dal digital strategist Toni Augello, l'Aperitech a cura di SolidEngineering e la performance musicale con

audio immersivo a cura di Mastering.it di Marco Maffei. Anche quest'anno sarà poi allestito un articolato percorso di exhibit, con l'esposizione di prototipi, progetti e dispositivi realizzati dai Makers che hanno risposto alla Call di partecipazione.

L'ingresso è libero e gratuito.



I meeting della scorsa edizione



Il Maker Foggia è seguito da centinaia di persone interessate al futuro

## 1A | L'INIZIATIVA

# Italian Port Days, porti aperti dal

**L**e autorità di sistema portuale hanno lanciato un'iniziativa comune di collegamento con i territori circostanti nello stesso periodo, adottando un unico logo e slogan. Porti aperti dal 15 al 21 maggio con Italian Port Days, un fitto calendario di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. L'idea ha riscosso un'adesione molto numerosa che indica i giorni nel corso dei quali i porti saranno aperti al territorio. È stato anche adottato un logo e uno slogan (in

**Un fitto calendario di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale**

fase di registrazione) che sarà utilizzato per gli eventi. Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, inoltre, ha dato il proprio sostegno morale valutando positivamente l'intento dell'iniziativa. Si pensa già di presentare il progetto come "Autorità di Sistema Portuale Italiane" al prossimo concorso promosso dall'Organizzazione Europea dei Porti in tema di rapporto porto-città. E sarà proprio nel giorno prima dell'avvio dei lavori della Conferenza di Espo, che si terrà per la prima volta in Italia nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, che Assoporti terrà un incontro di chiusura di quest'iniziativa. Per il

## 1A | PORTFOLIO



L'idea ha riscosso tante adesioni

lancio dei lavori di Italian Port Days Assoporti, nella persona del presidente, **Daniele Rossi**. Una iniziativa fortemente voluta da Assoporti per contribuire a costruire quello che è il rapporto necessario, fondamentale e sostenibile razionale dell'ambiente portuale e cittadino.

Aprire i porti italiani alle comunità locali e farlo insieme è il messaggio forte che l'associazione dei Porti Italiani, le comunità portuali e le autorità di sistema portuale vogliono dare ai territori. "È un messaggio di disponibilità, di integrazione, di apertura, di volontà di comunicare e di essere presenti - sottolinea al quotidiano *l'Attacco* il presidente di Assoporti Daniele Rossi - che tutti i porti vogliono trasmettere ai loro territori di riferimento. Il rap-

porto tra porto-città è condizione fondamentale perché si possano sviluppare delle attività economiche e crescere in modo sostanziale per l'economia del territorio ma al tempo stesso per le comunità locali e per le città".

"Informare le comunità locali - ha detto Rossi - significa far entrare le città del sistema economico. Informare le comunità locali su cosa è un porto e come funziona, significa coinvolgere le comunità stesse nell'attività quotidiana e nella partecipazione".

Dal 15 al 21 maggio l'open day prevede l'apertura in contemporanea di tutti i porti italiani. Le 15 autorità di sistema si sono impegnate per organizzare iniziative varie: dai convegni alle mostre, dai giochi per i bambini allo sport e

## 15 al 21 maggio



ai concerti. Tutto questo reso possibile grazie anche al patrocinio del comando generale delle Capitanerie di Porto.

"Abbiamo deciso quest'anno - come conferma **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell'Autorità di Sistema Adriatico Meridionale - di avere un filo tematico: il porto come strumento di marketing territoriale e il rapporto con la città attraverso figure emblematiche che possono legare le città al proprio porto. Per Bari nell'anno leonardiano abbiamo scelto Leonardo Da Vinci: ripresentiamo la sua balestra gigante, una delle macchine mai realizzate di 24 x 22 metri. Sarà una leva di marketing territoriale perché al celebre Leonardo da Vinci si lega la relazione amorosa con

un personaggio storico molto caro a Bari, ovvero Isabella d'Aragona che alcuni vedono essere stata anche modello della Gioconda".

"Altro tema - conclude - sarà quello dedicato anche a Brindisi, che in passato si è fregiata di essere anche se per poco la Capitale d'Italia. Anche qui una connotazione femminile con il preciso riferimento alla regina Elena di Savoia legata a Bari e legata alla Puglia alla quale dedicheremo una banchina del porto di Bari coinvolgendo anche l'ambasciata del Montenegro che patrocina questo evento permettendoci di consolidare le relazioni economiche e commerciali col Montenegro".

od

**DECRETO SBLOCCACANTIERI****Riforma del Codice appalti,  
Toninelli apre alle categorie**

La stesura del regolamento attuativo del Codice appalti (a valle delle modifiche previste dal Dl sblocca

cantieri) sarà definita da un tavolo istituzionale aperto a tutti gli stakeholder del settore. — a pagina 5

**GLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO**

# Toninelli apre sul regolamento Società Mit al posto di inadempienti

## Il termine previsto per gli emendamenti scade nel pomeriggio

Governo impegnato fino a tarda serata nella riunione di maggioranza al Senato sugli emendamenti da presentare al decreto sbloccacantieri. In particolare si è parlato di una possibile riformulazione delle soglie per gli affidamenti diretti, che potrebbero essere riportati a un milione. Gli emendamenti del governo dovrebbero essere presentati oggi insieme a quelli dei gruppi parlamentari per cui il termine scade nel pomeriggio.

La Lega spinge forte per semplificare e accelerare, come ha ribadito ieri il leader Matteo Salvini. «Stiamo lavorando per tanti sì - ha detto - spero che a sinistra e anche qualcuno al Governo non rallentino tutto con dei no. La Lega - ha continuato Salvini - ha insistito sullo sbloccacantieri, spero che non ci sia qualcuno che in Parlamento rallenti, perché abbiamo bisogno dei sì. L'Italia non ha bisogno dei "no", abbiamo bisogno di cantieri, opere pubbliche, porti, aeroporti, ferrovie, strade, autostrade».

Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha invece fatto una

doppia apertura sul regolamento del codice appalti che dovrà arrivare entro sei mesi, secondo le previsioni del Dl. Apertura sui tempi, perché il ministro ha detto di aver già avviato il tavolo ministeriale che dovrà redigere il regolamento. E apertura anche alle imprese che saranno invitate, insieme agli altri stakeholder, al tavolo come auditori e potranno fornire spunti e contributi alla stesura delle norme.

Il ministro ha poi detto che nel decreto legge sarà prevista «la creazione di una società in house del ministero delle Infrastrutture che possa sostituirsi, anche attraverso specifiche convenzioni e contratti di programma, al soggetto inadempiente, gestore o concessionario che sia, avviando sia le attività di progettazione che quelle di realizzazione delle opere».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VERSO IL VOTO UE

**Bonomi (Assolombarda):  
«Un delitto il ritorno  
al sovranismo economico»**

Luca Orlando — a pag. 6

**Bonomi: il ritorno al sovranismo sarebbe un delitto****VERSO LE EUROPEE****Assolombarda insieme  
a nove atenei presenta  
il libro bianco sull'Europa****Luca Orlando**

Migliorare, d'accordo. E completare l'unione bancaria, armonizzare il fisco, avvicinarsi ai cittadini, puntare su inclusione ed equità. Ma già il titolo del volume, "Il valore dell'Europa", fa capire come la scelta di campo sia netta e chiara. Nessuna valutazione politica - chiarisce il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi nel presentare il libro bianco in vista dell'imminente voto - piuttosto una disamina a tutto campo degli effetti dell'Unione sul nostro Paese, percorso affrontato in modo corale coinvolgendo i rettori delle otto università milanesi (+Pavia), ciascuno dei quali impegnato ad affrontare un tema specifico.

E che si tratti di formazione o infrastrutture, di innovazione e ricerca, unione monetaria o scambi commerciali, l'obiettivo è quello di mettere in evidenza i contributi offerti dall'Unione, effetti positivi spesso dimenticati e annegati tra la massa di critiche scatenate dai nuovi sovranismi che guadagnano consenso in molti paesi, tra cui l'Italia. «Logiche di breve e medio periodo - spiega il vicepresidente di

Assolombarda per l'internazionalizzazione e l'Europa Enrico Cereda - hanno amplificato una narrazione che ha fatto dell'Europa la ragione di buona parte dei nostri mali. Senza nascondere difetti, errori e delusioni, vogliamo innestare nello scenario del dibattito pubblico un nuovo racconto».

Fatto di aziende che vincono bandi internazionali Horizon 2020 o di ragazzi che sfruttano le possibilità di Erasmus, come hanno spiegato alcuni dei testimonial chiamati ieri al Teatro Franco Parenti di Milano per raccontare alla platea dei giovani (in sala centinaia di studenti di quinta superiore) il proprio rapporto con l'Europa, in un evento intrecciato tra musica e cultura; teatro ed economia. «I giovani - spiega il rettore del Politecnico di Milano e segretario generale Crui Ferruccio Resta - hanno già risolto tanti dubbi che noi ci poniamo: in fondo per loro essere europei è un fatto naturale. Occorre fare un passo avanti, smettendo di chiederci chi siamo e mettendo in atto politiche di crescita comune che tengano conto dei bisogni delle generazioni future». Europa certamente perfettibile, osserva il presidente di Assolombarda, in difficoltà nel fornire ricette adeguate per affrontare le ultime crisi, così come nel promuovere fino in fondo uguaglianza e solidarietà. «Ma la risposta a tutto questo - spiega Carlo Bonomi - non è meno Europa e ritorno agli

Stati nazionali: se pensiamo all'integrazione delle nostre regioni manifatturiere con le filiere internazionali il ritorno al sovranismo non è un errore, piuttosto un delitto».

Così come errato è criticare a priori il sistema dei vincoli, perché come hanno dimostrato anni di politiche di bilancio basate sulla spesa corrente, «riequilibrare in modo energico la nostra finanza pubblica non va fatto perché lo chiede l'Europa, piuttosto perché conviene a noi».

Democrazia e soprattutto mondo sono le parole più gettonate dai giovani in platea quando la richiesta è quella di associare un singolo concetto all'Europa.

«Mi ritrovo in questa visione - conclude Bonomi - e io credo che per essere buoni italiani nel mondo, bisogna essere buoni europei in Italia». Non tutto chiaramente funziona, non è questo il senso del ragionamento. E infatti dal volume emergono raccomandazioni che rappresentano altrettanti stimoli al cambiamento. Nella direzione di una crescita inclusiva che riduca le disuguaglianze, di un'Europa che semplifichi e sburocratizzi, che investa più risorse in formazione, ricerca e innovazione. Sempre però avendo come stella polare (è il primo punto) il completamento del disegno europeo. Completamento, non dissoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Assolombarda Il presidente Carlo Bonomi





SVILUPPO ECONOMICO

# Firpo a Mediocredito Italiano Al Mise interim per l'industria

**Interpello per il ruolo strategico delle Politiche industriali al ministero**

ROMA

Il ministero dello Sviluppo economico prepara il riassetto generale. Tra le pedine da sostituire c'è Stefano Firpo, che dal 2 maggio ha lasciato la direzione generale per la Politica industriale, la competitività e le Pmi. Da ieri Firpo torna nel mondo bancario, dal quale proviene: è il nuovo direttore generale di Mediocredito Italiano - la struttura di Intesa Sanpaolo dedicata alle imprese con un fatturato fino ai 350 milioni di euro - con il compito di sviluppare le iniziative nel campo dei finanziamenti a medio lungo termine, del leasing, del factoring e del credito agevolato.

Firpo, entrato al Mise alla fine del 2011 (governo Passera), ha lavorato al riassetto degli incentivi, alle iniziative di "Destinazione Italia" e alle misure per la finanza per la crescita come i mini-bond. Soprattutto, è stato il regista del piano Industria 4.0. Gli incentivi fiscali - iperammortamento e bonus formazione - sono stati confermati e riorientati dal governo M5S-Lega "in chiave piccole imprese" ma senza l'afflato strategico che ne aveva caratterizzato le origini.

Dopo l'uscita di Firpo per la strategica direzione si profila un «interim». Il Mise ha indetto un interpello per candidature interne. Tra le varie ipotesi ci sarebbe anche quella dell'interim affidato al segretario generale, Salvatore Barca, uomo di fiducia del ministro Luigi Di Maio.

La direzione Politica industria-



**Mediocredito.** Stefano Firpo

**Di Maio punta al riassetto generale del dicastero entro giugno. Direzioni ridotte da 15 a 8 oppure a 10**

ricchissimo serbatoio dei fondi della legge 808 (settore aeronautico), che passeranno alla Dg Incentivi, ma dovrebbe riacquistare le competenze sulle amministrazioni straordinarie. Ancora da vedere se le politiche industriali saranno oggetto di uno degli accorpamenti in vista. Infatti, entro il 30 giugno Di Maio intende riorganizzare completamente il dicastero dopo una parziale rotazione degli incarichi avviata lo scorso febbraio.

A quanto trapela da ricostruzioni sindacali ci sono però due ipotesi "concorrenti", elaborate da due diverse figure dello staff di diretta collaborazione di Di Maio. Un'opzione più estrema che - considerando anche ulteriori uscite in programma - ridurrebbe le direzioni generali da 15 a 8, una intermedia per accorparle arrivando alla fine a 10-11.

La configurazione finale non è un mero dettaglio burocratico ma potrebbe incidere in alcuni casi

Un esempio è la possibile fusione della Dg per la politica internazionale (che cura tutti i dossier con la Ue e i Paesi terzi) con la Dg per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi, che ha invece un focus più operativo sulla valorizzazione del made in Italy. Nei mesi scorsi un'ipotesi di riassetto di queste materie, con passaggio alla Farnesina, era stata elaborata in ambienti tecnici del ministero degli Esteri per poi essere accantonata. Ad oggi nessuno dei paesi del G7, con eccezione del Canada, accorpa le due funzioni, particolarmente complesse.

Tra i temi in discussione al ministero ci sarebbe anche il futuro della Dg per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi. In esame la possibilità di farne un'Agenzia autonoma sull'esempio dei paesi del G7, dove per la proprietà intellettuale prevalgono uffici esterni ai ministeri. Nelle bozze del decreto crescita preparate nei mesi scorsi era emersa l'ipotesi di impiegare come veicolo per il trasferimento tecnologico l'Agenzia Enea, che in parte oggi si occupa del tema in riferimento soprattutto all'efficienza energetica. Un'ipotesi ritenuta poi impraticabile mentre bisognerà ora decidere se trasformare la direzione generale in un'Agenzia ad hoc.

In vista poi ci sarebbe l'accorpamento della Dg per la sicurezza delle attività minerarie ed energetiche a una delle altre due che si occupano di energia (Mercato elettrico e Sicurezza dell'approvvigionamento e infrastrutture energetiche). E la fusione dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione con una delle altre due direzioni attive nelle comunicazioni e nel settore postale.

—C.Fo.







**Infrastrutture.** Il decreto Sblocca cantieri è stato presentato al Senato il 18 aprile e ora è in discussione in commissione

# «Il Dl non sblocca i cantieri»: le critiche d'impresе e sindacati

**Le audizioni.** La Corte dei conti: seri rischi per la trasparenza  
Ance: misure insufficienti, servono paletti per il danno erariale  
I tecnici del Senato: non c'è copertura per le spese dei commissari

ROMA

Il decreto legge sui cantieri non sblocca. È una pioggia di critiche quella che si è abbattuta sul decreto sblocca cantieri nel corso delle audizioni alle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato. Arrivano prevalentemente dalle associazioni delle imprese e dai sindacati, sia pure con toni diversi. Ma anche dai soggetti pubblici non sono mancate critiche rilevanti.

La Corte dei conti, per esempio, ha sottolineato i rischi che vengono dagli affidamenti diretti. «Le nuove modalità di affidamento per i contratti sotto soglia - sottolineano i magistrati contabili - sembrano riconducibili all'esigenza di accelerare e semplificare l'affidamento delle commesse pubbliche di minor valore; tuttavia in considerazione dell'elevato numero di affidamenti che rientrano nell'ambito di tale valore, occorre considerare il rischio di sottrarre al mercato una percentuale significativa, con conseguenti ripercussioni sulla tutela del principio di libera concorrenza».

a carico degli stanziamenti previsti in base alla previgente legislazione». Infatti «i quadri economici degli interventi sottintendevano la capacità amministrativa delle relative strutture delle amministrazioni aggiudicatrici. Invece con le modifiche in esame dovranno essere create nuove strutture a supporto dei commissari, con relativi nuovi oneri che non erano affatto inclusi nei precedenti quadri economici degli interventi».

L'Ance, associazione dei costruttori, ha espresso «preoccupazione rispetto alle misure finora adottate, che rischiano di essere insufficienti per raggiungere gli obiettivi». I costruttori segnalano in particolare «la necessità di velocizzare la fase a monte della gara» ma senza «sacrificare i principi di correttezza, trasparenza, concorrenza e legalità, istituzionalizzando il super-

commissario "modello Genova" che può derogare a tutte le procedure di appalto previste dal Codice». L'Ance ribadisce quindi «la necessità di adottare rapidamente misure indispensabili per far partire le opere urgenti per la messa in sicurezza del territorio, per le città e per realizzare le tante infrastrutture che servono al Paese». Necessario intervenire su limitazioni all'abuso di ufficio e alla responsabilità contabile dei funzionari della Pa.

Toni decisamente più favorevoli da Confcommercio («le modifiche al codice appalti vanno nella giusta direzione» anche se «bisogna favorire la partecipazione delle Pmi») e da Confartigianato («giuste le modifiche al codice ma c'è ancora molto da fare per realizzare un sistema di regole semplici, accompagnate da controlli efficaci, per rilanciare gli investimenti e far ripartire il settore delle costruzioni»). Molto critica invece Cna («no al ritorno all'appalto integrato e alle modifiche al subappalto, Pmi escluse dalle gare») e Alleanza coop («preoccupa il ritorno al massimo ribasso»).

**I RAPPORTI CON CANTONE**

Niente intesa

11 maggio 2019



Rilievi sono arrivati anche dal servizio Bilancio del Senato sulle coperture. La nomina di commissari straordinari incaricati di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche comporterà inevitabilmente nuovi oneri per la finanza pubblica, al momento non contabilizzati dal provvedimento. «Con riferimento alla nomina e al compenso dei commissari straordinari e alle relative strutture che saranno poste alle loro dipendenze - affermano i tecnici del Senato - pur se la relazione tecnica dichiara che non sono previsti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto i relativi oneri saranno posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, si evidenzia che in tal modo saranno posti nuovi oneri

## Sull'agenda: Anac non sarà sentita

**È forse la prima volta che un'Autorità non viene ascoltata su un provvedimento che modifica il codice di sua competenza: nelle audizioni sul Dl sbloccacantieri che riforma il codice appalti non sarà ascoltata l'Anac di Raffaele Cantone. Il presidente era stato invitato per ieri ma si trovava fuori Roma per un impegno. Nessuna flessibilità delle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato a considerare altre date. Le audizioni sono state tutte ieri.**

Infine Cgil, Cisl e Uil, molto duri. «Lo sblocca cantieri non farà ripartire le opere in stallo. Per sbloccare i cantieri servono interventi su più livelli, le sole modifiche sul Codice degli appalti di per sé non sostituiscono politiche industriali, finanziarie ed urbanistiche, di cui c'è invece un assoluto bisogno. Il decreto - hanno ribadito i sindacati - non sbloccherà i cantieri in stallo, come si vorrebbe far credere, ma stabilisce regole per i bandi futuri, che per i sindacati rappresentano un arretramento, a partire dalla minor trasparenza». Fortissima critica al ridimensionamento del ruolo dell'Anac «contro le mafie».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Leonardo porta la filiera aerospazio verso la Borsa

## SVILUPPO INDUSTRIALE

Scelti i primi 22 fornitori per il programma Elite Supporto finanziario Cdp

Allo studio la possibilità di replicare il modello anche in altri settori

Antonio Larizza

MILANO

La prima classe della "Elite Leonardo lounge" è stata composta. Terza la principale industria italiana dell'aerospazio, difesa e sicurezza ha annunciato i nomi dei 22 fornitori scelti per l'avvio del programma di rafforzamento della filiera lanciato in collaborazione con Elite - iniziativa internazionale di Borsa Italiana-London Stock Exchange - e Gruppo Cdp (Cassa depositi e prestiti).

Si tratta delle migliori aziende della supply chain di Leonardo, scelte tra più di 2.700 fornitori, che potranno contare su nuove risorse per supportare la loro crescita manageriale, strategica e di governance. Oltre che su un più facile accesso a fonti di capitale e alla finanza alternativa.

«Con un ecosistema più forte, sia-

mo più forti anche noi», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo, presentando l'intesa a Milano, nella sede di Borsa Italiana. «Per anni - ha detto Profumo - la cultura dominante è stata quella di "strizzare" la filiera. Oggi ci poniamo un obiettivo nuovo e più sfidante: comprare sempre di più da un singolo fornitore, pesando sempre di meno sul suo fatturato».

Leonardo vuole fare con i propri fornitori quello che Boeing ha fatto con Leonardo. Grazie alle leve della finanza e della formazione, le società selezionate per "Elite Leonardo lounge" avranno quindi l'occasione di crescere, sia in modo organico che per aggregazioni e acquisizioni. «Abbiamo bisogno - ha aggiunto Profumo - che i nostri migliori fornitori possano agganciare le migliori imprese della filiera, per la crescita dell'ecosistema dell'aerospazio italiano».

Oggi le 22 società entrate nella "lounge" fatturano complessivamente 360 milioni di euro e impiegano 2.460 dipendenti. Il fatturato medio è pari a 20 milioni di euro. Il 70% del loro giro d'affari è generato da forniture per Leonardo. L'obiettivo è far crescere queste aziende e portare a 1 miliardo il loro fatturato verso Leonardo, nell'arco del programma biennale, ma nel contempo diminuire l'esposizione verso l'azienda guidata da

Alessandro Profumo, rendendole in grado di essere competitive anche fuori dal suo ecosistema.

Nata nel 2012 per le Pmi, la piattaforma digitale Elite di Borsa Italiana sarà utilizzata da una grande impresa. Anche questo rappresenta una novità. «Insieme a Leonardo abbiamo ridisegnato il programma Elite per adattarlo alla filiera della difesa e dell'aerospazio:

## I NUMERI CHIAVE

### 22

Le prime imprese nella lounge

Ecco le 22 le imprese della prima classe "Elite Leonardo lounge": Apr, Avioec, Celte, Civitanavi systems, Costruzioni Novicrom, Elettronica Aster, Else, Eurolink Systems, Garofoli, Lear, Logic, Manta group, Mb elettronica, Mes, Omi, Plyform composites, Sicamb, Sipal, Softer system engineering, Tema, Umas technology, Veca

### 360 milioni

Il fatturato aggregato

Oggi i 22 fornitori selezionati da Leonardo per il programma Elite fatturano 360 milioni di euro

con le prime 22 società inauguriamo un nuovo modello, che avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», ha spiegato Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite.

A confermare l'attrattività del modello è anche Nunzio Tartaglia, responsabile direzione Cdp Imprese presso Cassa depositi e prestiti, il pilastro "finanziario" del programma, insieme a Borsa Italiana. «Questo modello è un'evoluzione di quello che sono stati distretti negli anni '70, con un approccio legato più ai settori industriali che ai territori. Siamo infatti pensando di riprodurre il modello anche in altre filiere, con altri "campioni" nazionali».

Con l'arrivo di Leonardo e il coinvolgimento diretto di Cdp, si registra quindi un nuovo orientamento per il programma Elite, che dopo soli sei anni di vita oggi connette 1.160 società in 41 paesi - tra Europa, Stati Uniti, India, Cina, Middle East, Sud America e Africa - che hanno un fatturato aggregato di 84 miliardi e 489 mila dipendenti.

Anche Confindustria segue con attenzione l'intesa siglata ieri tra Leonardo, Elite e Cdp. «L'iniziativa - ha spiegato il direttore generale Marcella Panucci - rappresenta una partnership strategica per il sistema industriale italiano, che sarebbe bene replicare anche in altri settori. La nostra associazione ha censito migliaia di Pmi che, potenzialmente,



**Super caccia.** Sviluppato in collaborazione tra Italia, Uk, Germania e Spagna, l'Eurofighter Typhoon è il più avanzato caccia multiruolo disponibile sul mercato. Leonardo partecipa al programma con le divisioni "velivoli" ed "elettronica"



**ALESSANDRO PROFUMO**  
Amministratore delegato di Leonardo



**LUCA PEYRANO**  
Amministratore delegato di Elite, programma per la crescita sostenibile di Borsa Italiana

potrebbero entrare a far parte del programma. Il nostro prossimo obiettivo sarà spingere affinché queste imprese adottino regole e pratiche di governance adatte a una crescita sostenibile, ancor prima di entrare in Elite, per farsi trovare pronte. Penso per esempio alla figura del temporary Cfo: un professionista che entra nella Pmi per portare una cultura del cambiamento finalizzata alla crescita. Su un fronte più ampio - ha concluso Panucci - stiamo mappando le imprese target e isolando i settori più popolati, per poi individuare le grandi società di riferimento, coinvolgerle e possibilmente replicare il modello Elite-Leonardo».

Nella "Elite Leonardo lounge" potrebbero entrare anche le startup nate nel programma di open innovation di Leonardo, con particolare focus sulle attività svolte nell'hub aerospaziale Aero-Tech Campus aperto a Pomigliano che vede la collaborazione, tra gli altri, dell'Università Federico II di Napoli. «A Pomigliano - ha spiegato Profumo - stiamo investendo molte energie in ricerca e sviluppo di nuovi materiali per l'aerospazio, insieme leggeri e resistenti, come la termoplastica. Dal nascere nuove imprese, di cui noi saremo azionisti. E che per crescere potranno ora contare anche sull'aiuto di Elite e dei suoi innovativi strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA